



Or.S.A. Confederazione Sindacati Autonomi e di Base

L'Or.S.A. sciopera contro la Manovra Monti: “è iniqua e recessiva”

Sciopero Generale di tutte le Categorie per l'intera giornata del 27 gennaio 2012

Il Presidente del Consiglio Mario Monti aveva detto: i capisaldi del governo, in campo economico saranno equità, crescita, rigore. Tutti i sondaggi ci dicevano che gli Italiani, delusi dai risultati dei Governi che si sono succeduti negli ultimi vent'anni, riponevano grandi aspettative in un Governo di “non politici”. E invece, come primo atto economico, questo Governo “tecnico” ha fatto una manovra iniqua e recessiva.

Iniqua perché il grosso della manovra è costituito da tasse e tagli che vanno a colpire lavoratori, pensionati e famiglie. I lavoratori con le nuove norme sulle pensioni, i pensionati con il blocco biennale delle rivalutazioni delle pensioni, le famiglie con la reintroduzione dell'ICI sulla prima casa e l'aumento delle accise sui carburanti. Recessiva perché in questo momento oltre una famiglia su 3 è povera o sull'orlo della povertà (dato Censis) e comunque con il potere d'acquisto dei salari ridotto allo stremo da vent'anni di liberismo e moderazione salariale. Una mazzata del genere non farà altro che depotenziare la domanda.

Pensioni

L'ennesima riforma delle pensioni rappresenta una colossale redistribuzione della ricchezza nel nostro Paese, oltre 20 mld di minori spese attese tra oggi e il 2018. Di contro, siamo in presenza di ulteriori sgravi fiscali e contributivi alle imprese. I principali rapinati sono quella pattuglia residua di lavoratori che erano sfuggiti al “contributivo” e che oggi alle soglie dei 40 anni di contributi vedono allontanarsi ulteriormente il miraggio della pensione.

In questi giorni sulla materia ne abbiamo sentite di tutti i colori, la pretesa di allineare i parametri italiani a quelli europei, come se non fosse vero che i parametri che venivano citati per Francia e Germania appartengono al risultato finale di riforme in itinere che andranno a regime tra circa vent'anni. In questo turbinio di dati equiparativi europei tutti si sono però dimenticati che i lavoratori dipendenti italiani versano oltre il 33% del loro salario in contributi previdenziali, mentre i lavoratori tedeschi versano solo il 19% e quelli francesi il 24%. Non a tutti è noto che un lavoratore italiano che ha un reddito imponibile IRPEF da lavoro di 30.000 euro e quindi una retribuzione lorda di circa 33.000 euro versa un contributo previdenziale annuo all'INPS di oltre 11.000 euro: provate a moltiplicarlo per 41 anni di contributi per poi sentirvi dire che il sistema è troppo generoso. Solo uno sgravio di tasse e contributi sui redditi da lavoro può liberare risorse utili alla crescita economica del paese, ma quest'idea dev'essere sembrata troppo banale ad un Governo “tecnico” affetto da strabismo verso banche e imprese.

Blocco 2012 – 2013 rivalutazioni Istat sulle pensioni

Su questo provvedimento, nonostante le timide aperture di questi giorni, permangono aspetti penalizzanti rispetto alle sbandierate equità degli interventi proposti.

Per il Sindacato l'ipotesi di blocco dovrà avvenire in modo progressivo, salvaguardando la fascia di importo fino a tre volte il trattamento minimo, riconoscendone il diritto alla indicizzazione del 2,6% nel 2012 e del 1,9% nel 2013.

Questo, secondo il Sindacato, è l'unico metodo per rendere “equo” il capitolo relativo alla indicizzazione delle pensioni. Metodo che ridurrebbe il numero dei pensionati a rischio povertà, la cui quota è destinata a crescere a seguito dell'impatto congiunto delle misure adottate nelle ultime manovre.

IVA (ennesimo provvedimento recessivo)

L'inasprimento dell'IVA, previsto di 2 punti percentuali sia nelle aliquote del 10 che del 21%, rappresenta un ulteriore – insostenibile – peso per le famiglie italiane riducendone la capacità di spesa in beni e servizi. Il provvedimento produrrà, inoltre, effetti recessivi nella domanda con un conseguente peggioramento della produzione industriale.

IMU (nuovo nome ma vecchia tassa, che aumenta)

L'IMU, la nuova versione dell'ICI sulla prima casa, che va a colpire la stragrande maggioranza delle famiglie italiane, è anch'essa una misura vecchia maniera che pone questo "nuovo Governo Tecnico" in stretta continuità con quelli che l'hanno preceduto (prelevare a molti x prelevare tanto).

La detrazione di 200 euro per la prima casa e l'ulteriore detrazione per i figli conviventi sino a 26 anni, peraltro prescindendo dal reddito e dalla tipologia di abitazione, ignora che nel Paese la disoccupazione giovanile supera il 30% e, dunque, alle famiglie con giovani disoccupati a carico (spesso oltre i 26 anni di età) verrà negato lo sgravio. Oltre al danno anche la beffa!

Il resto della manovra è caratterizzato da tasse sui beni di lusso assolutamente simboliche, da una tassa sui capitali scudati che si prevede quasi impossibile da esigere e da un aumento sulle accise dei carburanti per rifinanziare, in misura comunque insufficiente, i tagli sul trasporto locale perpetuati dallo scorso Governo.

I finanziamenti e gli sgravi alle imprese (per oltre 3 mld di euro) sono accompagnati da provvedimenti di liberalizzazione spinta che, in assenza di clausole sociali e regole a sostegno del lavoro e dell'occupazione, produrranno disastri economici e sociali inaccettabili!

LE MANOVRE DEL 2011 E IL LORO IMPATTO SULLE FAMIGLIE (Elaborazione: Ufficio Studi CGIA di Mestre)
(milioni di euro)

Descrizione	2011	2012	2013	2014	Effetto complessivo in 4 anni
Manovra di luglio ⁽¹⁾	2.108	5.578	24.406	47.973	80.064
Manovra di agosto ⁽²⁾	732	22.698	29.859	11.822	65.111
Effetto complessivo manovre d'estate	2.840	28.275	54.265	59.795	145.175 (a)
Decreto "salva-Italia" ⁽³⁾		20.185	21.311	21.424	62.920 (b)
Effetto complessivo manovre 2011		48.460	75.576	81.219	208.095 (a+b)

MANOVRA "SALVA ITALIA"				
impatto a famiglia e popolazione nel triennio 2012-2104				
	a	Famiglia		2.499 euro
	a	cittadino		1.038 euro

MANOVRA "SALVA-ITALIA" + MANOVRE BERLUSCONI				
impatto a famiglia e popolazione nel quadriennio 2011-2014				
	a	Famiglia		8.266 euro
	a	cittadino		3.432 euro

MANOVRA "SALVA ITALIA": costo annuo per famiglia..... 833 euro

MANOVRA "SALVA ITALIA" + MANOVRE BERLUSCONI costo annuo per famiglia..... 2.066 euro

(1) DL 6 luglio 2011 n 98

(2) DL 13 agosto 2011 n 138

(3) Risorse raccolte tra maggiori entrate e minori spese